



Il Museo

L'attuale Museu Faller de València occupa dal 1971 i local dell'ex Convento de la Casa Misión de San Vicente de Paúl. Conserva la collezione dei ninot (pupazzi) indultati nella categoria adulti (dal 1934) e bambini (dal 1963), nonché le locandine della festa di Les Falles vincitrici e finaliste (dagli anni Trenta del XX secolo), i quadri che ritraggono le *falleres majors* (ragazze elette ambasciatrici della Festa) e la collezione di insegne storiche delle Comisiones *falleres* (Comitati dei festeggiamenti) di València.

Les Falles

Las Falles è una festa popolare in onore di San Giuseppe, che si tiene a València dalla metà del XVIII secolo. Per l'occasione i valenciani e gli artisti dediti alla costruzione delle *fallas* innalzano enormi monumenti effimeri, i quali rappresentano personaggi pubblici e scene satiriche. Il 19 marzo, festa di San Giuseppe, le figure vengono bruciate per dare il benvenuto alla primavera. Il 30 novembre 2016, la festa de Les Falles è stata dichiarata Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO.

Gli artisti *faller* e l'Indulto del Fuoco

Sin dall'inizio della celebrazione di questa festa, gli abitanti del luogo disponevano dell'aiuto di professionisti come falegnami, pittori o decoratori per l'elaborazione delle fallas. Con il trascorrere del tempo e mano a mano che la festa si faceva sempre più popolare, apparse figura dell'artista fallero, un artigiano specializzato nella progettazione e nella costruzione delle fallas, con atelier di produzione, tecniche e stile propri.

La sempre più elevata qualità artistica delle fallas, la nascita del premio ai migliori "monumenti" e il pregio sempre maggiore della figura dell'"artista fallero" condussero all'ufficializzazione, nel 1934, della proposta dell'"Indulto del fuoco", avanzata dal mastro artigiano Regino Mas. Esso rappresenta, per il miglior pupazzo eletto con voto popolare, la possibilità di salvarsi dal rogo.



MUSEU FALLER DE VALÈNCIA

Plaza de Montolivet, 46006, València.

Informazioni:
962084625 - 962084645
museufaller@valencia.es
reservemuseufaller@valencia.es

Orari di visita:
Dal lunedì al sabato dalle 10h alle 19h
Domenica e festivi dalle 10:00 alle 14:00



Le linee: 15, 25, 95, 13, 14, 18

Italiano





Anni '30 e '40

I pupazzi degli anni Trenta e Quaranta del XX secolo, realizzati in cera, legno e tessuto, erano rappresentazioni tipiche di scene tradizionali di València. Con il tempo si sono aggiunti ritratti di artigiani, personaggi pubblici popolari e alcuni riferimenti ad attori cinematografici, nell'obiettivo di instaurare una relazione empatica con pubblico.

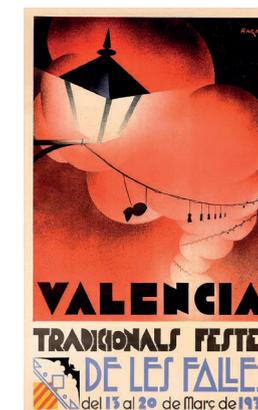
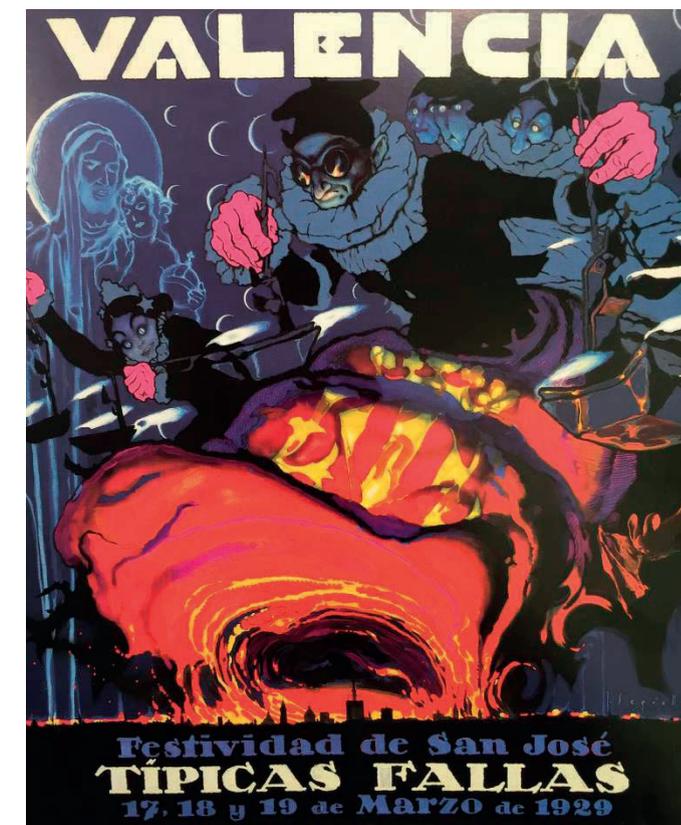
Anni '80 e '90

Negli anni Ottanta inizia a imporsi la tendenza di mettere in mostra i mestieri tradizionali, trattati in maniera apologetica e nostalgica, sempre con una buona dose di scherno e parodia. A partire dagli anni '90 l'indulto è concesso a gruppi di pupazzi che suscitano presso il pubblico tenerezza e compassione facendo appello ai tradizionali valori della famiglia, come anziani e bambini, o ancora scene cariche di buoni sentimenti. I pupazzi di questo decennio iniziano ad essere elaborati con poliuretano espanso o sughero bianco.



LE ALTRE COLLEZIONI

Le locandine che annunciano Les Falles sono pubblicate ogni anno per promuovere la festa nel mondo, mettendone in luce gli elementi più significativi e accattivanti. Il primo cartello, ad opera di José Segrelles, risale al 1929. Da allora vi è una nutrita collezione di locandine realizzate da noti artisti di Valencia, di diverso stile e tendenza.



Gli stendardi delle *falles* sono l'espressione araldica e iconografica dell'immagine che ogni Comisión fallera (Comitato festeggiamenti) desidera trasmettere di se stessa. I Comitati costituiscono una gigantesca rete associativa che rende possibile la trasmissione della festa de Les Falles di generazione in generazione.

La *fallera major* di València è un'emblematica figura de Las Falles. Il ruolo di *fallera major* è istituito nel 1931 e consolidato da tutta una serie di riti festivi volti a sottolinearne l'importanza. La regina della festa rimane in carica per un anno e rappresenta il principale simbolo femminile del mondo delle *falles*. La *fallera major* è una figura che gode di una speciale venerazione, come dimostra la collezione di quadri ad essa dedicata presso il Museo Faller.

Anni '50

A partire dal 1955 si sviluppa il senso narrativo delle scene, con una maggiore interazione tra i personaggi. Predominano le figure a sfondo sociale in un periodo storico di privazioni. Nel 1956 l'indulto è concesso al primo pupazzo realizzato interamente in cartone.



Anni '60 e '70

Negli anni Sessanta trionfano le scene umoristiche a sfondo satirico, che affrontano tematiche sempre più attuali e i cambiamenti di una società in rapida modernizzazione. Negli anni Settanta regna la caricatura, con scene impregnate di un umorismo facile e senza troppi riferimenti politici. Nel 1977, il pupazzo a cui è concesso l'indulto è realizzato interamente in poliestere.



I NINOT INFANTILI

Nel 1963 viene istituito l'indulto del pupazzo per bambini. Monumenti ispirati a tematiche della tradizione locale, unite a protagonisti dei racconti della cultura tradizionale, personaggi televisivi, cinematografici o della sfera locale. Anche i gruppi mostrano l'universo di fantasia dei più piccoli insieme a motivi storici o mitologici e alle più svariate espressioni di tenerezza.

